

RASSEGNA STAMPA

9 Maggio 2013

Argomento	Testata	Autore
Pag.	Data Articolo	Titolo
2	09/05/2013	MODENA QUI GIORNALI NELLE COOP: ALTRI TRE PUNTI IN CITTÀ

Liberalizzazioni selvagge

Giornali nelle Coop: altri tre punti in città

Saranno operativi da mercoledì prossimo

MODENA - Dal 15 maggio tre supermercati Coop della città venderanno giornali, portando via clienti alle edicole. Dopo le Coop di Castelnovo, Castelvetro e Finale Emilia, in cui la vendita dei giornali è già realtà, i punti dedicati apriranno a breve anche a Modena nei supermercati di via Giardini, via Canaletto e via Galaverna. E' questa la nuova puntata sulle liberalizzazioni selvagge che sta facendo tanto discutere, con gli edicolanti che lamentano una concorrenza impari: gli iper possono scegliere che prodotti editoriali esporre mentre le edicole no. E siccome la frittata ormai è fatta, tanto vale concentrarsi sul rispetto delle regole, ovvero la vendita di tutte le testate e i contratti di lavoro. Lo ha capito bene Federico Ricci,

capogruppo di Sel, da sempre contrario a questa 'cannibalizzazione' dei piccoli da parte della grande distribuzione: il consigliere di maggioranza è intenzionato a ritirare l'interrogazione (mai discussa) sul tema e in alternativa presentare una mozione, in cui impegna il sindaco a vigilare sul rispetto di leggi e regolamenti di competenza. In particolare, Ricci chiede a Pighi di fare rispettare «l'obbligo, da parte anche della grande distribuzione, di garantire la vendita di tutte le testate, e non solo le cosiddette 'alto vendenti'» e di vigilare sui «contratti di lavoro applicati al personale occupato nella vendita». Insomma, la questione è destinata ad alimentare nuove polemiche, dopo che 300 edicolanti hanno

fatto sentire le proprie ragioni sfidando per il centro della città in un corteo che ha visto come momenti salienti due incontri, uno in Prefettura e uno dal sindaco Pighi. Che pur appoggiando la battaglia degli edicolanti preoccupati per il proprio futuro, ha firmato l'autorizzazione per le nuove aperture all'interno dei supermercati che ne avevano fatto richiesta. E molti altri punti vendita di Coop Estense sono già pronti a fare lo stesso. «Si rischia di vedere chiudere l'edicola a 50-100 metri - denuncia ancora Ricci - e perdere così quel punto di servizio e quei posti di lavoro. Con queste liberalizzazioni non ci guadagna certo il cittadino e si mina la pluralità dell'informazione».

